

**L'UNITÀ GRATIS**  
PER IL MESE DI DICEMBRE  
a tutti i nuovi abbonati annui per il 1961

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 336

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giunte unitarie elette a Siena e alla provincia di Pistoia

In II pagina le informazioni

DOMENICA 4 DICEMBRE 1960

## L'INTERVENTO DEL COMPAGNO TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

# La lotta per la democrazia è lotta per il socialismo ed esige l'unità combattiva della classe operaia

*La forte spinta del paese verso sinistra e il contrattacco reazionario - Valore permanente dell'unità antifascista - L'attuale manovra centrista della Democrazia cristiana e le profonde contraddizioni della politica del Partito socialista - La fase attuale di passaggio al socialismo su scala mondiale e la lotta della classe operaia per il potere nei paesi capitalisti*

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo hanno concluso i loro lavori, approvando l'ordine del giorno che pubblichiamo in questa stessa pagina.

Nella giornata di ieri il compagno Giorgio Amendola ha svolto la relazione sul secondo punto all'ordine del giorno: « Preparazione della seconda assemblea dei comunisti nelle fabbriche », e su questo argomento si è sviluppato un ampio dibattito. Infine il compagno Alessandro Natta ha riferito sul terzo punto all'ordine: « Celebrazione del 40. anniversario della fondazione del Partito ».

Della relazione di Amendola, del dibattito su di essa e della relazione di Natta pubblichiamo i resoconti domani. Oggi pubblichiamo il testo dell'intervento del compagno Palmiro Togliatti sulla lotta per nuovi indirizzi democratici e sui compiti del Partito dopo le elezioni del 6 novembre:

Compagni, credo sia superfluo dire che sono d'accordo con la valutazione che è stata data, nel rapporto presentato dal compagno Ingrao, circa i risultati delle elezioni del 6-7 novembre e d'accordo con le conseguenze che da questa valutazione egli ha tratto per indicare una serie di compiti e di posizioni nostre. Non è, d'altra parte, mia intenzione intervenire qui per dare una risposta alle numerose osservazioni che sono state presentate, per discutere posizioni sostenute dai compagni che sono intervenuti nel dibattito, perché questo sarà compito del relatore stesso. Ma intenzione è di so-



questa spinta, si inserisce tanto il congresso della DC quanto il nostro Congresso. Al congresso della DC si ebbero infatti evidenti riflessi di queste rivendicazioni ed esigenze che partivano da vastissimi strati della popolazione italiana, il nostro Congresso, a sua volta, proprio da esse partì per determinare gli obiettivi fondamentali della sua politica e formulare una serie di proposte e rivendicazioni concrete.

Il nostro IX Congresso non ha fatto — come dissi — la featurazione del militaresco, e cose simili. Al contrario. Ha posto al centro di tutta la propria elaborazione politica, la ricchezza e la definizione di quale può essere oggi, in Italia, uno sviluppo della democrazia, affermando che tale sviluppo deve manifestarsi nel campo economico, oltre che in quello, s'intende, dei rapporti politici. Lo sviluppo democrazia, dal nostro Congresso rivendicato e proposto alla società italiana, venne da noi, d'altra parte, inserito in una prospettiva molto chiara di lotta democratica antifascista unitaria. Affermiamo infatti e sottolineiamo — e questa fu, anzi, una delle nostre affermazioni fondamentali — che sviluppo democratico e avanzata verso il socialismo vogliono dire, in Italia, lotta conseguente contro il fascismo. Anche le convergenze tra partiti della classe operaia e gruppi politici e sociali non appartenenti alla classe operaia, ma al ceto medio lavoratore e produttivo, convergenze alle quali dedicammo una certa attenzione ma che non furono al centro dei nostri lavori, anche queste convergenze le abbiamo studiate inserendole nella prospettiva della lotta per uno sviluppo democratico e di una avanzata di tutta la società italiana verso il socialismo.

Tutti questi fatti rivelano e sono determinati da un duplice processo. Da un lato vi è una forte spinta per una svolta a sinistra che parte da masse lavoratrici non soltanto del nostro partito, non soltanto del partito socialista, non soltanto dei partiti della sinistra, laca ma anche da masse lavoratrici appartenenti al campo cattolico. Questa spinta si esprime con la richiesta che vengano affrontati, in un modo o nell'altro — per lo meno affrontati e posti, se non ancora condotti a piena soluzione — determinati problemi molto precisi: una azione contro il grande capitale monopolistico; la applicazione di principi e disposizioni costituzionali rimasti snora privi di applicazione (questione delle regioni e così via), necessaria di una politica economica di sviluppo, di un'azione in tutta la nostra guida in tutta la azione successiva; ed io lo ripeto, perché ritengo che parrocchie delle cose che noi oggi stiamo discutendo e discuteremo domani, e bene che le discuteremo

sempre alla luce dell'analisi che allora abbiamo fatto e delle conclusioni che ne abbiamo ricavato. Una forte spinta, quindi, verso quella che si può chiamare, in modo generico, una svolta a sinistra, partiva dal basso. A que-

(Continua in II, pag. 1 col.)

**Il Consiglio della Resistenza discute sulle denunce contro gli antifascisti**

Il Consiglio nazionale federato della Resistenza si riunisce nei prossimi giorni. Oltre ai problemi già all'ordine del giorno, saranno presti opportunità provvedimenti in relazione alle continue denunce all'autorità giudiziaria di cittadini che hanno partecipato alle manifestazioni antifasciste di luglio.

## L'odg conclusivo del Comitato centrale

Approvati il rapporto di Ingrao e la relazione di Amendola — Intensificare la azione per nuove maggioranze democratiche, unitarie e antifasciste — Protesta per le violenze poliziesche e solidarietà agli antifascisti di Reggio Emilia

Il C.C. e la C.C.C. del P.C.I., uditi il rapporto del compagno Ingrao sui risultati delle elezioni amministrative del 6-7 novembre, lo approvano e fanno proprie le valutazioni e conclusioni in esso espresse.

Il C.C. e la C.C.C. approvano le posizioni politiche assunte dalla Direzione del Partito e dalla Segreteria circa i problemi della formazione delle nuove Giunte; e invitano tutte le organizzazioni del Partito a continuare e intensificare — tra le masse e nelle assemblee elettorali — le continue denunce all'autorità giudiziaria di cittadini che hanno partecipato alle manifestazioni antifasciste di luglio.

ste, che partono dalla collaborazione fra comunisti e socialisti e abbiano come base programmi di lotta antimonopolistica, nel quadro della battaglia generale per la rottura del monopolio clericale, per una svolta a sinistra, per una nuova politica di sviluppo democratico e pacifico.

Il C.C. e la C.C.C. ascoltata la relazione del compagno Amendola, la approvano e danno mandato alla Direzione del Partito di procedere alla convocazione e preparazione della seconda assemblea nazionale dei comunisti delle fabbriche. Il C.C. e la C.C.C. inviano il loro saluto solidale e fraternali ai lavoratori, alle lavoratrici, ai giovani oggi impegnati in aspre e avanzate azioni di lotta, che pongono problemi fondamentali, di effettiva miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e di deciso aumento del loro potere contrattuale, di estensione della democrazia, di radicale trasformazione delle strutture economiche e sociali.

Il C.C. e la C.C.C. impegnano tutte le organizzazioni del Partito a portare avanti con rinnovato vigore la iniziativa e la battaglia per l'unità democratica e antifascista, contro il governo Fanfani e la politica dei monopoli, per fare avanzare il rinnovamento democratico e socialista della società italiana.

1-12-1960.

Mentre l'ONU non fa nulla per ripristinare la legalità

## Lumumba seviziatò in carcere dalla soldataglia del col. Mobutu

Il primo ministro trasferito a Thysville - Nazionalizzate altre tre imprese belghe nella RAU - L'Unione Sovietica riterrà responsabile la Segreteria generale delle Nazioni Unite per ogni ulteriore arbitrio nel Congo



Mobutu il traditore al servizio del colonialista belga

LEOPOLDVILLE, 3 — La vita di Lumumba è in pericolo. Si è appreso oggi che il primo ministro del Congo è stato duramente percosso e maltrattato dalle truppe di Mobutu, come ai tempi in cui Lumumba veniva arrestato e perseguitato dai colonialisti belgi. Ieri sera Lumumba era stato trascinato quasi privo di sensi nella cella del campo di Biza, quartier generale di Mobutu, da dove è stato successivamente trasferito al campo di Thysville, dove sono di stanza i reparti sui quali Mobutu ha maggior affidamento. Thysville si trova ad oltre 150 chilometri ad ovest della capitale.

E' stato accertato che Mobutu in persona ha assistito ad alcuni episodi di violenza: ad essere ancora più feroci

Altri testimoni, oculari

hanno dichiarato che, ad un

certo momento, uno dei sol-

dati hanno schiaffeggiato e picchiato, lo hanno preso a spintoni e lo hanno afferrato per i capelli, costrettandolo a volgere il viso verso i fotografi. Testimoni oculari riconoscono che Lumumba, come le mani strettamente legate dietro la schiena, è stato circondato da una quarantina di soldati, seviziatamente preso a calci e a pugni e gettato a terra più volte. Il capo dei servizi di sicurezza di Mobutu, Gilbert Pango, che si attribuisce il merito dell'arresto di Lumumba a Port-Français, era presente a quest'ultimo atti di violenza ed ha anche iniettato a soldati ed essere ancora più feroci.

Altri testimoni, oculari hanno dichiarato che, ad un certo momento, uno dei soldati ha fatto a Lumumba ad

un'altra voce il testo di una recente dichiarazione fatta dal prigioniero nella quale egli giustamente affermava di essere il solo, vero primo ministro del Congo. Terminata la lettura, il soldato ha fatto del fucile di carta una pallottola e l'ha fucilata in gola a Lumumba, che ha subito in silenzio offeso e violenze.

Lumumba e gli altri prigionieri a cui sono stati anche loro brutalmente maltrattati sono stati quindi spinti, riva forza in un piccolo locale, dove, a giudicare dalla urla sentite da alcuni passanti, pare siano stati ancora seviziatamente percossi.

Lumumba è stato trasferito a Thysville durante la notte sotto una forte scorta di militari armati di mitra. Insomma a lui sono stati sterminati i suoi ministri di stato Girelli e Theodore Boudre e il suo segretario Jerome Mutchunfu.

Il convoglio è partito dall'improvvisa prigione presso l'accampamento militare di Binza, vicino a Leopoldville, prima di mezzanotte, e meno di sette ore dopo che i prigionieri erano arrivati all'aeroporto della capitale di Port-Français.

Mobutu ha fatto oggi: una dura gravissima affermazione e cioè di non poter mantenere l'impegno preso a suo tempo di riconoscere il parlamento il 1 gennaio prossimo. « Ho intenzione — egli ha dichiarato — di conferire, il 1 gennaio, al "collegio dei commissari", la qualifica di governo provvisorio della repubblica conoscesse».

E' impossibile per il momento — egli ha detto ancora — ristabilire il regime parlamentare in modo utile e veramente rappresentativo. A mio giudizio l'opera del "collegio dei commissari" non può tornare alla data del 31 dicembre».

I suoi pericolosi arbitri e le sue violenze non impediscono a Mobutu di mantenere ottimi rapporti con il comando dell'ONU. Mobutu infatti è stato oggi ospite a pranzo del gen. von Horn, comandante delle truppe dell'ONU. Non risulta sino a questo momento che il comando delle Nazioni Unite abbia fatto un passo qualificato per la liberazione di Lumumba.

Intanto il governo della RAU ha decretato la confisca di altre tre società belghe del Congo. Le società sono la « Société aménage et entrepises » e la « Société égyptienne de métallurgie et établissements mécaniques ».

Interpretandone la posizione come inizio di revisione ideologica

## Consensi socialdemocratici e repubblicani alla linea riaffermata da Nenni al C.C.

Un commento della sinistra socialista — Il Congresso del P.S.I. si terrà a Milano dall'8 al 12 marzo 1961

Il 34° Congresso del PSI si terrà a Milano dall'8 al 12 marzo dell'anno prossimo: così è stato deciso ieri dal Comitato centrale, conclusosi l'altra notte. L'ultima te con l'approvazione della maggioranza con 47 di statuto deve tenersi 60 giorni contro 34, sono state fatte prima del Congresso, si vorrebbero ed anzi calore svolgerà a Roma il 4 e 5 gennaio. Saremo commentate da oggi 1961, per discutere le ragioni di stampa socialdemocra-

tico e repubblicano, che affermano di vedere nei risultati del CC sia le premesse di una unificazione tra PSDI e P.S.I. sia l'inizio di una revisione ideologica nel senso dell'abbandono di una impostazione classista della politica socialista.

Al Comitato centrale sociali-

sta Saragat dedica stamane il suo editoriale sulla *Giustizia* il leader socialdemocratico definisce « positivo » l'atteggiamento assunto dalla maggioranza.

Le decisioni del CC, affermano di una coraggiosa decisione di fronte alla quale ritiene inopportuno — sottovalutare questo punto tuttora oscuro — i processi di revisione ideologica — scrive la *Voce Repubblicana* — sono lenti e difficili per non possono essere accolte.

Le pubbliche apprezzate in particolare l'inizio di revisione ideologica che esso ritiene di poter intravedere nelle decisioni del CC del PSDI su terreno socialdemocratico. Saragat coglie il suo invito per merito di ciò che è stato riconosciuto.

« L'intervento del ministro del Lavoro, come il suo predecessore, privo di soluzioni, subisce ripetuti rovesciamenti, subisce elaborazioni di nuove tasse d'ordinamento. L'organizzazione del PRI ritiene anche di poter riconoscere.

« L'intervento del ministro del Lavoro, come il suo predecessore, privo di soluzioni, subisce ripetuti rovesciamenti, subisce elaborazioni di nuove tasse d'ordinamento. L'organizzazione del PRI ritiene anche di poter riconoscere.

## Sullo interviene per gli elettromeccanici

Prima consultazione con le parti il 7 dicembre - Dichiarazioni di Lama e Boni

quelle dei datori di lavoro si sia preoccupato per gli sviluppi, nella vertenza degli elettromeccanici, la cui durata e via via cresciuta e non abbiano difficoltà ad accogliere il suo invito per mercoledì 7 dicembre, il giorno rispettivo di vista. In base alle risposte dei datori di lavoro, si è quindi riconosciuto.

Le ragioni di questa riconoscenza sono le seguenti: i datori di lavoro, come il ministro del Lavoro, hanno dichiarato: « Noi comprendiamo le ragioni che va a rappresentare dal cardinale Montini, per la linea.

« L'intervento del ministro del Lavoro, come il suo predecessore, privo di soluzioni, subisce ripetuti rovesciamenti, subisce elaborazioni di nuove tasse d'ordinamento. L'organizzazione del PRI ritiene anche di poter riconoscere.

« L'intervento del ministro del Lavoro, come il suo predecessore, privo di soluzioni, subisce ripetuti rovesciamenti, subisce elaborazioni di nuove tasse d'ordinamento. L'organizzazione del PRI ritiene anche di poter riconoscere.

Ma quello che interessa

è come il ministro del Lavoro